



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 1 - JANVIER 1996 - 12^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (50%)

Nella seconda metà del 1995 e in questi primi mesi del 1996 si è a lungo discusso di bilinguismo.

L'argomento si presta ad un dibattito dai toni accesi, anche perché è oggetto di contendere da tempo memorabile.

D'altronde è normale che sia così. Fortune e rovesci hanno alternativamente fatto sentire il loro influsso sul problema linguistico dei popoli e quello valdostano non poteva sfuggire a tale regola.

Così oggi, complice anche una particolare situazione politica generale, si discute sull'uso e sulla diffusione del francese, quindi dell'italiano e del valdotin in Valle d'Aosta. L'argomento intriga, discute, significa però doversi confrontare e la speranza è che vi sia dibattito e confronto anche se ci pare che, per ora, la discussione sia ancora circoscritta e limitata, senza apportare alla questione novità di gran rilievo. Difatti ciò di cui maggiormente si parla oggi riguarda l'insegnamento del francese ed in francese nella scuola. Come si vede qualcosa che sfiora solo la complessità della questione e che elude in buona parte le ragioni che sono alla base dell'esistenza del bilinguismo in Valle d'Aosta, dimenticando che la situazione attuale è figlia (o figliastra) di un processo che viene da lontano e del quale poco si dice.

Attualmente la questione sostanziale è che c'è chi ritiene che nella scuola debbano essere insegnate altre e diverse lingue rispetto al francese. Alla base di questa affermazione vi è il convincimento che la scuola valdostana debba essere uniformata al sistema scolastico vigente nelle altre regioni d'Italia, abbandonando quindi la sua specificità a dispetto degli innumerevoli sforzi fatti finora per renderla bilingue.

Il problema sollevato è reale, e non del tutto inatteso, poiché non è da oggi che si mette in discussione il sistema scolastico valdostano. Già in passato vi furono tentativi analoghi. E, comunque, una certa opposizione strisciante alla struttura scolastica regionale è stata regolarmente posta in atto.

Ci pare però che oggi ci si spinga più in là. Si dice che in Valle la cultura fran-

cofona, o non esiste, o è assai debole. Diventerebbe quindi inutile impegnare la scuola per trasmettere il francese ad una popolazione che solo in piccolissima parte ne è interessata.

Non sappiamo se si ignori scientemente e no il fatto che questo minuscolo popolo valdostano ha subito l'assalto di una scuola armata di professori e di grammatiche italiane contro la quali ben poco ha potuto il correttivo dell'introduzione di un bilinguismo scolastico assai debole e pochissimo praticato. Certo è che se non si tiene conto di ciò la discussione resta limitata come le conclusioni che ne scaturiscono. Ciò detto pare comunque difficile una inversione di tendenza rispetto al passato. La stessa applicazione degli articoli 39 e 40 nelle scuole incontra delle opposizioni, questo significa che, nonostante le garanzie statutarie, assisteremo ad un ulteriore progressivo esaurimento del bilinguismo, a meno che non si cerchino altre soluzioni. Ma esistono delle alternative? E se sì quali sono? Difficile dirlo. Per ora c'è da segnalare la tesi di chi suggerisce l'organizzazione di scuole linguisticamente separate: quella italiofona e quella francofona.

Questa soluzione ci sembra difficilmente praticabile. A meno che non si opti per l'introduzione di scuole private in lingua francese, di alta qualità e ad alto contenuto linguistico che, tra l'altro, preparerebbero allievi in grado di proseguire gli studi in tutte le scuole, anche europee, di elevato livello. Non si tratterebbe di un caso unico, o particolare. Esistono già strutture del genere che riscuotono notevole successo anche in Italia.

Ma al di là di tutte queste considerazioni resta però da chiedersi, se il dibattito sul bilinguismo potrà veramente portare a conclusioni del genere o ad altre ancora. Difatti non sappiamo se l'argomento interessi veramente o se non sia piuttosto, al di là della sua serietà, un comodo ballon d'essai, per amplificare alcune situazioni di scontento rispetto alle quali l'uso di una lingua c'entra ben poco.

Ennio PASTORET

Dichiarazioni dei redditi per il 1995

di Claudio APPARENZA

Con l'inizio del nuovo anno si avvicina, per i contribuenti, il periodo delle dichiarazioni dei redditi conseguiti nel corso del 1995. Le scadenze per l'espletamento delle varie pratiche sono diversificate in relazione al tipo di reddito del contribuente. Difatti, alla presentazione della dichiarazione dei redditi (distinta in due momenti a seconda che si scelga la dichiarazione tramite mod. 730 o mod. 740), seguono il paga-

mento della prima rata ICI per i proprietari di beni immobili e la dichiarazione ICI per coloro che hanno visto modificare le quote e/o i periodi di possesso dei propri beni immobili. Diversi contribuenti si trovano poi nella necessità di dover versare, al mese di novembre dell'anno in corso, la seconda rata di acconto IRPEF. Inoltre i possessori di beni immobili che non hanno provveduto ad effettuare il pagamento ICI in un'unica soluzione

debbono versare la seconda parte dell'imposta entro la prima metà di dicembre.

E' da parecchi anni che si sente parlare di semplificazioni e di razionalizzazione del sistema impositivo, purtroppo si tratta, almeno per ora, di dichiarazioni di principio che non contribuiscono ad alleviare l'incertezza e l'ansia dei contribuenti.

Come l'anno scorso, tutti coloro che si rivolgeranno al nostro servizio di assistenza verrà richiesto un

contributo, per ripianare le notevoli spese che il SAVT si trova a dover affrontare per garantire un servizio che è ormai essenziale.

Il SAVT garantisce però i contribuenti che si ricorrono al suo servizio di assistenza con la copertura assicurativa per eventuali errori di compilazione.

Tutto questo comporta dei costi necessari per poter fornire: qualità del servizio, serietà di lavoro e fiducia da parte di chi si rivolge a noi.

COMMUNIQUE DE PRESSE

Le Comité Directeur du SAVT, après avoir examiné un document signé par un grand nombre d'enseignants du secondaire du 2ème degré, relatif à l'application des art. 39 et 40 à cet ordre d'école, peut faire les quelques observations qui suivent.

Mis à part qu'il s'agit de l'application d'une loi et comme telle incontournable, les arguments avancés sont sans le moindre doute à prendre en compte très sérieusement.

L'analyse de ces arguments permet au C.D. du SAVT de faire déjà quelques remarques:

- Les problèmes soulevés par l'application des art. 39 et 40 du statut seront certainement plus nombreux que ceux, très limités, restrictifs, évoqués dans ce document.

- Certains d'entre eux, présentés comme à priori négatifs et difficilement contestables d'ailleurs, peuvent être, au contraire, une base pour définir des objectifs réalistes de l'enseignement en français de certains aspects des disciplines.

- Il va de soi qu'une analyse des résultats obtenus dans les ordres d'école antérieurs devrait permettre un processus d'évaluation régulatrice dans le sens d'une redéfinition des objectifs de cet enseignement et des résultats attendus.

Bien d'autres sujets devront être discutés, vérifiés ou expérimentés.

Ce sera donc l'occasion pour nous, syndicat, de promouvoir des débats largement ouverts à tous les protagonistes, en accordant toute notre disponibilité.

Ce sera notre rôle que de faire respecter le statut des enseignants, de veiller aux moyens à mettre à leur disposition pour qu'ils puissent assurer un enseignement de qualité.

Quoi qu'il en soit le débat est d'ores et déjà ouvert. Ouvert dans tous les sens du terme. Non seulement que la réflexion doit commencer mais aussi que toutes les hypothèses sont les bienvenues.

Une chose, au moins, est certaine: même si de façon progressive par tâtonnements successifs, sans crainte de se tromper, nous devons maintenir le cap vers la réalisation de l'application du Statut.

COMUNICATO

Il Comité Directeur, riunitosi il 15.12.1995, ha effettuato una prima valutazione sulla legge finanziaria per l'anno 1996 in discussione al Parlamento. Nel dibattito si è evidenziato come il tentativo di porre un riequilibrio nel bilancio dello Stato sia ancora legato a logiche di prelievo, mentre manca l'assunzione di orientamenti di riforma, in particolare quelli legati alle questioni fiscali, allo sviluppo e all'occupazione.

Si agisce ancora con metodi di ripercussione delle risorse in maniera indiscriminata (aumento indici catastali, benzina, beni di consumo, ecc.) senza incidere sulle aree di elusione ed evasione fiscale e senza modificare gli stati di privilegio presenti nel paese.

Il quadro economico dello Stato italiano si riassume da un lato con buoni andamenti degli indici di produzione e di produttività, dall'altro con l'aumento della inflazione e della disoccupazione, nonostante la grande responsabilità dimostrata in questi anni dai lavoratori a riguardo delle richieste salariali e della riforma delle pensioni.

Il Comité Directeur ribadisce la validità dell'accordo del 23 luglio 1993 sottoscritto da governo, imprenditori e organizzazioni sindacali e sottolinea che lo stesso deve essere applicato in tutte le sue parti.

Si evidenzia quindi la necessità di perseguire nel secondo biennio di contrattazione, a partire dal 1.1.1996, al recupero del divario tra inflazione programmata e quella reale (oltre il 2,5%).

E' inoltre urgente aprire in tempi brevi la contrattazione decentrata o di secondo livello estendendola a tutte le categorie e realtà lavorative.

Il Comité Directeur in merito al bilancio regionale esprime un giudizio positivo, sottolineando il miglioramento del rapporto tra le spese fisse e gli investimenti riguardanti questi ultimi.

Sul alto della spesa si valuta positivamente il decentramento finanziario a favore dei comuni e le scelte tese a sostenere lo sviluppo, l'occupazione e la formazione professionale.

ALLE PAGINE 2-3 TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

PAGINA 4 ORARI E SEDI PER LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI E MODELLI 730/95

DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730

E' stato approvato il Mod. 730/96 relativo alla dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito sulle persone fisiche da presentare nel 1996 da parte dei lavoratori dipendenti e pensionati che intendono avvalersi dell'assistenza fiscale dei CAAF. Pur non essendovi novità di rilievo rispetto all'anno scorso forniamo, in questo numero del Réveil, un ampio riassunto ad uso dei contribuenti che desiderano avvalersi dell'assistenza fiscale del CAAF SAVT.

Che cos'è il Mod. 730.

Il Mod. 730 consente al contribuente di presentare la propria dichiarazione dei redditi in modo analogo alla presentazione del Mod. 740, ma comporta dei vantaggi che possono essere così riassunti:

- nessuna necessità di invio del Mod. 730 allo Sta-

to. Di questo si occupa il CAAF;

- nessuna necessità di effettuare i pagamenti dei saldi e degli acconti, le somme dovute vengono prelevate direttamente sulla busta paga o sulla pensione, alle scadenze date, su segnalazione del CAAF che libera il contribuente da ogni responsabilità per gli eventuali versamenti a saldo ed in acconto;

- rimborso, direttamente in busta paga, o sulla pensione, degli eventuali crediti nel mese successivo alla chiusura dell'elaborazione dei dati da parte del CAAF;

Come comportarsi con il Mod. 730

Possono fare il Mod. 730 i lavoratori dipendenti ed i pensionati i quali possono scegliere di ricorrere all'assistenza del proprio datore di lavoro (solo per

le aziende tenute per legge a prestare detta assistenza) o all'ente pensionistico di appartenenza, oppure ricorrere direttamente ad un CAAF.

I contribuenti che si rivolgono al CAAF (solo lavoratori dipendenti e/o pensionati) possono scegliere tra due opzioni:

1 - venire in una delle nostre sedi con la dichiarazione dell'anno precedente e con tutti i documenti necessari alla compilazione del Mod. 730 (dei quali forniamo l'elenco a parte) e farsi assistere dai nostri addetti nella compilazione del Mod. 730. In questo caso tale servizio (la cui istituzione è facoltativa e non prescritta dalla legge) viene fornito dal SAVT con la richiesta di un contributo, a titolo di rimborso. Il SAVT tutela i contribuenti che ricorrono al servizio di assistenza per gli eventuali errori di

compilazione della dichiarazione. Sono esclusi da tale garanzia, coperta da apposita polizza assicurativa, gli errori derivanti da comunicazioni inesatte e/o infedeli fornite dal contribuente.

In seguito il Mod. 730/96 verrà elaborato dal nostro Centro ed avviato all'amministrazione finanziaria dello Stato e, per la parte che lo riguarda, al datore di lavoro o all'ente pensionistico di appartenenza.

2. Consegnare al CAAF SAVT il Mod. 730/96 fir-

mato e compilato in ogni sua parte: anagrafica, quadri relativi ai redditi di terreni e fabbricati (se posseduti dal contribuente), a quelli relativi ai redditi da lavoro dipendente (o pensione), agli eventuali oneri deducibili. Contestualmente deve essere consegnata al CAAF la busta, chiusa, relativa alla destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF.

In questo caso ai contribuenti che si rivolgono al CAAF non viene richiesto alcun contributo.

Il contribuente è responsa-

bile dagli eventuali errori, derivanti da errata compilazione o da dichiarazioni inesatte e/o infedeli, le eventuali sanzioni derivanti dovranno essere coperte dallo stesso.

Il CAAF è direttamente responsabile dell'inoltro della dichiarazione all'amministrazione finanziaria dello Stato, delle comunicazioni fornite al datore di lavoro (o all'ente pensionistico) riguardante l'entità delle somme da trattenere o da rimborsare sulla busta del contribuente.

CAAF/S.A.V.T.

CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA FISCALE PER LA COMPILAZIONE MOD. 730/96 REDDITI 1995

Possono ricorrere al servizio di assistenza fiscale SAVT tutti i lavoratori e pensionati che potranno in tal modo ricevere immediatamente i rimborsi, o pagare le imposte, direttamente in busta paga o sulla pensione.

Per la compilazione del Mod. 730/96 sono necessari i seguenti documenti:

- a) tessera iscrizione al sindacato;
- b) dichiarazione anno precedente mod. 730 o 740;
- c) dati anagrafici propri, del coniuge e dei familiari a carico, con i relativi codici fiscali;
- d) mod 101/201 rilasciati dal datore di lavoro e/o dall'ente pensionistico;
- e) eventuali altri redditi diversi percepiti nell'anno 1995: collaborazioni, gettoni di presenza, borse di studio, indennità di disoccupazione, di mobilità e CIG, eventuali

oneri rimborsati per prestazioni sanitarie, ecc.

f) dati catastali terreni e fabbricati aggiornati (rilasciati dall'Ufficio Catastale e dai Comuni). Eventuale canone di locazione percepito nell'anno 1995;

g) Eventuali acconti IRPEF e tassa salute per l'anno 1995;

h) documentazione relativa agli oneri deducibili:

- spese mediche, specialistiche e tickets;
- protesi sanitarie;
- interessi passivi su mutui ipotecari;
- spese funebri;
- tasse scolastiche;
- assicurazioni vita e infortunio;
- contributi obbligatori e volontari;
- versamenti a favore di Associazioni umanitarie riconosciute.

Per eventuali altre informazioni rivolgersi alle rispettive sedi del S.A.V.T..

I VANTAGGI PER CHI USUFRUISCE DEL SERVIZIO CAAF - SAVT

Rivolgersi al CAAF è sempre meglio, difatti chi ricorre al Mod. 730 usufruisce dei seguenti vantaggi:

- Le imposte e gli acconti dovuti saranno direttamente trattenuti dal datore di lavoro sulla busta paga o dall'ente pensionistico sulla pensione erogata. Una volta consegnato il Mod. 730 al CAAF non c'è più da preoccuparsi: nessuna coda agli sportelli per i pagamenti, nè il fastidio di ricordarsi le scadenze per gli acconti di novembre.

- Se vi sono dei crediti di imposta questi verranno liquidati direttamente sullo stipendio o sulla pensione di giugno senza dover aspettare degli anni prima di ricevere il rimborso.

- Tutti i lavoratori ed i pensionati che si rivolgono al CAAF - SAVT per l'assistenza fiscale possono dormire sonni tranquilli. La regolarità formale della loro dichiarazione è verificata dai nostri uffici. Ed in ogni caso le eventuali sanzioni derivanti da errori di compilazione sono a carico del CAAF.

Chi non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

Non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi i contribuenti che possiedono:

1- solo reddito da lavoro dipendente corrisposto da un unico datore di lavoro;

2- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più datori di lavoro per un ammontare complessivo non superiore a lire 8.700.000 se le detrazioni spettano per tutto l'anno.

3- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più datori di lavoro a dipendenti che hanno chiesto a ciascuno dei successivi datori di lavoro di

tenere conto dei redditi erogati durante il precedente rapporto.

4- solo reddito da lavoro dipendente (o pensione) corrisposto da un unico datore di lavoro e reddito di fabbricati derivante esclusivamente dall'abitazione principale e sue pertinenze (garage, cantina) non superi un reddito complessivo di lire 1.000.000 rapportato all'intero anno per l'intera quota di possesso. In caso di proprietà l'ammontare di lire 1.000.000 viene rapportato alla quota di possesso (es: abitazione 50% lire 500.000).

5- solo reddito dei fab-

bricati derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e pertinenze per la somma complessiva di lire 1.000.000. Tale limite va rapportato al periodo ed alla quota di possesso.

6- solo redditi dei terreni e/o fabbricati per un importo complessivo di lire 360.000 al lordo della deduzione al netto della deduzione fino ad 1.000.000 per la prima casa e le pertinenze.

N.B. Vi sono, inoltre, altri casi particolari per i quali non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi che potranno essere illustrati dai nostri operatori presso le varie sedi del SAVT.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL
Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti
Tél. 0165
238384 / 238394 / 235383
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"
73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste
Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable
David MORTARA

Rédacteur
Ennio PASTORET

DOCUMENTI PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730/96 MOD 740/96

Coloro che intendono ricorrere all'assistenza fiscale del SAVT per la compilazione del Mod. 730/96 (e successivamente del Mod 740/96) devono presentarsi nei nostri uffici, negli orari e nei giorni elencati a pag 4, muniti della seguente documentazione:

- Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente;
- Mod 101 e/o Mod. 201;
- Certificazione attestante altri redditi diversi (compensi per prestazioni di tipo diverso, gettoni di presenza, somme percepite a titolo di borse di studio, eventuali oneri rimborsati nell'anno 1995 per prestazioni sanitarie, utili derivanti da partecipazioni in società, redditi da lavoro autonomo e qualsiasi altro tipo di emolumento diverso dal reddito di pensione e/o di lavoro dipendente);

- Tutti i documenti relativi agli oneri deducibili. Consultare a questo riguardo la sezione riguardante gli oneri deducibili.

- Tutti i dati catastali (categoria, foglio, numero, sub, rendite catastali, utilizzo, quote e periodo di possesso, eventuale canone d'affitto percepito) dei fabbricati da inserire nella dichiarazione dei redditi. Tali dati se presenti nella dichiarazione dell'anno precedente e non soggetti a variazioni saranno verificati con l'operatore del nostro servizio di assistenza fiscale al momento dell'elaborazione del Mod. 730/96.

- Tutti i dati catastali dei terreni di proprietà. Per i terreni che sono stati oggetto di successione bisogna provvedere a fornire un elenco già predisposto estratto dagli atti notarili ed aggiornato ai valori del terreno (RD e RA).

Se già presenti e non soggetti a variazioni vale lo stesso discorso dei fabbricati. Eventuale valore venale per i terreni edificabili per il successivo calcolo dell'ICI.

- Le ricevute dei versamenti degli acconti IRPEF, eventualmente pagati a giugno e novembre del 1995, nonché i versamenti effettuati a titolo di saldo e di acconto della TASSA DELLA SALUTE.

- I codici fiscali dei familiari a carico e del coniuge.

I contribuenti devono inoltre, essere in grado di specificare se e quali familiari sono a carico.

Si ricorda che possono essere considerati a carico i familiari che nel corso dell'anno 1995 hanno posseduto redditi per un ammontare non superiore a 5.500.000 lire.

Rientrano nei familiari a carico:

- a) il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- b) i figli minori di età o permanentemente inabili al lavoro;
- c) i figli di età non superiore ai 26 anni dedotti agli studi o i figli anche maggiorenni, conviventi con il contribuente con redditi non superiori a lire 5.500.000.

Mod. 730 - Mod. 740 oneri deducibili

I lavoratori dipendenti e/o pensionati che presentano dichiarazione dei redditi possono detrarre dalla stessa gli oneri deducibili previsti dalla legge.

Nel caso di ricorso al Mod. 730 la documentazione relativa agli oneri deve essere conservata dal contribuente per 5 anni e prodotta, in caso di richiesta da parte dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Chi si rivolge al servizio di assistenza del SAVT deve provvedere a produrre copia documentale delle spese sostenute per i diversi oneri da detrarre.

Gli oneri deducibili si suddividono in due fasce:

- 1 -
oneri deducibili al 22%
 - 2 -
oneri deducibili dal reddito complessivo
- ONERI DEDUCIBILI AL 22%**

spese mediche

Rientrano tra gli oneri deducibili al 22%:

- le spese mediche
- * riferite a prestazioni chirurgiche;
- * spese sostenute per analisi, radioscopie, ricerche e applicazioni
- * per affitto o acquisto di protesi sanitarie
- * per i mezzi necessari alla deambulazione, alla locomozione ecc.

altri e diversi casi sono contemplati alla voce "appendice" del manuale di compilazione del Mod. 730.

Vi sono poi altre spese mediche che possono essere detratte solo per la somma che eccede le 500.000 lire rientrano tra queste:

- le spese mediche

- * per prestazioni fornite da un medico generico;
- * per ricoveri e/o degenze non collegate ad interventi chirurgiche
- * per acquisto di medicinali, compreso il ticket, se in regime di SSN

ATTENZIONE

se nel corso dell'anno di imposta (1995) si sono ricevuti dei rimborsi da enti o fondi previdenziali o assistenziali, pubblici e privati, le somme relative ai rimborsi vanno sottratte all'ammontare totale degli oneri deducibili riferito alle spese mediche.

Sono deducibili le spese mediche sostenute all'estero per le voci e le casistiche contemplate alla voce "appendice" del manuale di compilazione del Mod. 730. Bisogna in tal caso produrre la fattura delle spese sostenute ed il valore del cambio della valuta al momento dell'emissione della fattura.

ALTRI ONERI DEDUCIBILI

INTERESSI PASSIVI

Rientrano sempre negli oneri deducibili al 22%

- gli interessi passivi pagati nel 1995 su mutui ipotecari per l'acquisto di immobili da adibire ad abitazione principale fino ad un massimo di 7.000.000 per i contratti stipulati a partire dal 1 gennaio 1993 se l'abitazione è adibita a dimora principale entro l'8 giugno 1994. In caso di contitolarità di mutuo la somma ammessa in detrazione va suddivisa per il numero di contitolari del mutuo.

Per i mutui contratti prima del 1993 è ammessa l'elevazione a 7 milioni di de-

trazione a condizione che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale entro l'8 dicembre 1993. La detrazione spetta ad ogni intestatario fino alla somma massima di 7 milioni.

- gli interessi passivi pagati, per un importo non superiore a 4 milioni, per ciascun intestatario del mutuo, per acquisto di immobili diversi da quelli utilizzati come abitazione principale e stipulati ante-

riormente al 1993.

ATTENZIONE

1 - La detrazione per prestiti e mutui agrari si calcola su un importo non superiore a quello dei redditi dei terreni dichiarati.

2 - In caso di mutuo intestato ad entrambi i coniugi ognuno può usufruire della detrazione per la sua quota di interessi. Non è possibile imputarsi la quota dell'altro anche se fiscalmente a carico.

CI INFORMANO.....

L'ISTAT

Nuovo lavoro per chi ce l'ha già. Questo è il paradosso che emerge da una recente pubblicazione dell'Istat su "Occupazione e redditi da lavoro dipendente, 1980-94". Sembra infatti che l'anno 1994, oltre a essersi caratterizzato per una grave crisi dell'occupazione, abbia visto salire in maniera rilevante il secondo lavoro che da sempre caratterizza l'Italia. I dati parlano di un calo di 389 mila posti (1,9%) del "primo" lavoro e di una crescita di 30 mila occupazioni (1,7%) del "secondo" lavoro. In altre parole chi già lavora ha più possibilità di trovare un lavoro rispetto a chi non ce l'ha. Dalla pubblicazione emerge inoltre un altro dato, che spesso è una costante dei momenti difficili: il lavoro irregolare (cioè di quanti non sono iscritti nei libri paga delle imprese) è in netto aumento con una forte incidenza per quanto riguarda gli stranieri.

L'ISFOL

Imprese: aumento del part time e diminuzione dei contratti di formazione e di apprendistato. Questo è quanto emerge dal rapporto stilato dall'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori. Nel 1994, infatti, il lavoro part time risulta essersi incrementato del 10% (272 mila persone) rispetto al 1993, con una particolare incidenza nell'Italia del nord e con un coinvolgimento maggiore per le donne che rappresentano il 73% del totale delle persone interessate. Malgrado questi dati, l'Italia rimane agli ultimi posti in campo europeo per quanto riguarda l'utilizzo di questo importante strumento. Le cause di questa realtà sembra debbano essere ricercate in un maggiore onere a carico dell'impresa che utilizza questo tipo di rapporto di lavoro (da un punto di vista contributivo) rispetto a quello a tempo pieno. Un'altra tendenza che emerge dallo studio è un calo, nel 1994, dell'utilizzo del contratto di formazione, rispetto al 1993, quantificabile in un 10%. Inoltre, il part time risulta essere stato maggiormente utilizzato nel Nord del Paese (55%) e nel settore industriale (51%). Analoga tendenza emerge per quanto riguarda i contratti di apprendistato.

L'INPS

Chiarimenti in merito ai permessi per l'allattamento spettanti ai genitori con figli portatori di handicap. Con circolare n. 291 del 28/11/95 l'Inps ribadisce, chiarendo alcuni dubbi che erano stati sollevati, che per le agevolazioni previste dalla legge quadro per le persone handicappate (5/2/1992 n. 104) - con particolare riferimento all'art. 33 - si deve seguire lo stesso criterio di determinazione previsto per i riposi stabiliti dall'art. 10 della legge n. 1204/1971 (cosiddetti "per allattamento"). Quanto sopra riferito riguarda in pratica il numero dei riposi orari giornalieri concedibili alla lavoratrice madre o, in alternativa, al lavoratore padre, anche adottivi di minore portatore di "handicap" in situazione di gravità accertata dall'apposita commissione medica dell'Unità sanitaria locale.

ISCRITTI S.A.V.T.

ASSICURAZIONE INFORTUNI

Si ricorda che il SAVT ha stipulato una polizza assicurativa contro gli infortuni per tutti gli iscritti, con la compagnia UNIPOL.

CONDIZIONI

- Indennità giornaliera, in caso di ricovero ospedaliero per infortunio, di lire 50.000 al giorno per un massimo di 30 giorni con esclusione dei primi 5 giorni di degenza ospedaliera.

MODALITÀ DI DENUNCIA IN CASO DI RICOVERO PER INFORTUNIO:

- In caso di ricovero per infortunio gli interessati dovranno rivolgersi alle competenti sedi territoriali del SAVT, entro 15 giorni dalla data di dimissioni dall'ospedale, muniti di:

- a) tessera SAVT
- b) copia della cartella clinica.

I nostri funzionari provvederanno ad inoltrare la pratica alla compagnia di assicurazione.

ORARI E SEDI per la compilazione e la consegna delle dichiarazioni dei redditi Mod. 730/96

Nel corso del 1996 le sedi SAVT e gli orari a disposizione dei contribuenti per il servizio di assistenza per le dichiarazioni dei redditi Mod. 730/96 saranno quelli indicati nella seguente tabella. Gli orari per la compilazione del Mod. 740/96 verranno comunicati successivamente.

AOSTA

da lunedì 19 febbraio a venerdì 26 aprile
(esclusi sabato e domenica) dalle h 9.00 alle h 12.00
dalle h 14.30 alle h 18.00

COGNE

venerdì 1 marzo
venerdì 29 marzo dalle h 9.00 alle h 12.00
venerdì 12 aprile

MORGEX

giovedì 7 marzo
giovedì 28 marzo dalle h 9.00 alle h 12.00
giovedì 11 aprile

PONT SAINT MARTIN

dal 21 febbraio al 26 aprile
tutti i mercoledì e venerdì dalle h 8.30 continuato fino h 16.00

VERRES

dal 19 febbraio al 23 aprile
tutti i lunedì dalle h 14.00 alle ore 18.00
tutti i martedì dalle h. 8.30 continuato fino h 16.00

CHATILLON

dal 19 febbraio al 25 aprile
tutti i lunedì e giovedì dalle h 9.00 alle h 12.00

HONE

giovedì 7 - 28 marzo
giovedì 11 - 18 aprile dalle h 9.00 alle h 12.00

IL TRASPORTO PUBBLICO IN VALLE D'AOSTA REALTÀ E PROGETTI

di Claudio APPARENZA

Si è recentemente svolto presso il palazzo regionale un convegno sulle diverse forme di trasporto pubblico in Valle d'Aosta.

Si è trattato di un convegno che ha illustrato e offerto la possibilità di dibattere sull'evoluzione del trasporto collettivo avvenuta in questi ultimi tempi nella nostra Regione.

Numerosi sono gli ulteriori progetti che troveranno applicazione in tempi brevi. Lo strumento con il quale è stato possibile introdurre nuove tecnologie, riordinare ed aumentare i servizi di trasporto è stato senza alcun dubbio il Piano di bacino di traffico, approvato dal Consiglio Regionale e entrato in vigore il 01.09.1995 per il triennio 1995/1998. Alla base di questo Piano, oltre al riordino ed al potenziamento del sistema di servizio all'utenza, vi è l'integrazione del ruolo della ferrovia con quello del trasporto su gomma. Alla ferrovia dovrebbe competere un compito di collegamento nel fondo valle ed interregionale, soprattutto con Torino. Al trasporto su

gomma, invece, spetta il compito di collegamento delle vallate laterali con l'asse centrale ferroviario, il trasporto nelle fasce collinari all'interno dell'area urbana.

Il trasporto pubblico in Valle d'Aosta dovrebbe quindi assumere un ruolo più importante rispetto al passato, sia nell'organizzazione, sia nell'offerta che viene data alla popolazione valdostana e ai turisti. Da questo rinnovamento dovrebbe trarre vantaggio anche l'immagine della Valle d'Aosta che si colloca tra le regioni maggiormente avanzate come impostazione legislativa e tecnologica nell'offerta di servizi nell'ambito dei trasporti collettivi.

Durante i vari interventi non sono mancate critiche al progetto regionale avanzate da personaggi del

mondo dei trasporti valdostani che hanno puntato il dito sulla non linearità del progetto con le normative CEE le quali indicano nella scelta del servizio quello che viene offerto al minor costo per la collettività. Ciò implicherebbe un ipotetico servizio effettuato esclusivamente dal trasporto su gomma a discapito di quello su rotaia.

Sempre nel corso del convegno sono stati inoltre presentati i progetti che riguardano l'ammodernamento del collegamento funiviario Buisson / Chamois, la tramvia Pila / Cogne ed il progetto "aeropor-
to".

I progetti e le premesse per l'ottimizzazione dei trasporti collettivi in Valle d'Aosta sembrerebbero esserci, vedremo, col tempo, se esse si tradurranno positivamente.

En souvenir de Pierre Grosjacques

*Une foule attend en silence
sans rien voir, tassée sur la place
d'un petit village blanc
que la montagne garde à son flanc.
Pas un bruit, pas une nue
dans ce ciel transparent
d'un dimanche à Challand.*

*Sur l'étroite rue,
sur les ruelles et les trottoirs
s'assemblent les gens du terroir.
Par-ci, par-là quelque pas résonne
tandis que le glas sonne.*

*Après un temps infini,
le cercueil porté par les amis
lentement entre à l'église;
dehors, une légère brise.
On prie pour toi,
on te rappelle,
on pense à toi
et l'émoi ruisselle.
Ta mie et tes enfants,
tes parents, tes collègues et tes étudiants
sont venus te rendre hommage
c'est un monde de tout âge.
Tes compagnons de lutte aussi sont là:
ceux de nos jours, d'hier et d'autrefois;
vers le cimetière en cortège ils s'acheminent,
se regardant et se souviennent
de leur jeunesse et de cet idéal
de nos populations alpines...
s'élève un chant choral:
s'éteint le soleil, pleurent les cimes.*

*Pierre Grosjacques, adieu!
Aujourd'hui le ciel a la couleur de tes yeux.*

Arlette Réal (27 février 1993)

1996 S.A.V.T. - ENERGIE

Nei nostri uffici di VERRES e PONT ST. MARTIN, sarà operativo un servizio di assistenza e/o consulenza anche per problematiche "ARCA" nei seguenti giorni:

FEBBRAIO	GIOVEDÌ 29
MARZO	GIOVEDÌ 28
APRILE	GIOVEDÌ 11
MAGGIO	GIOVEDÌ 23
GIUGNO	GIOVEDÌ 20
LUGLIO	GIOVEDÌ 18
AGOSTO	GIOVEDÌ 29
SETTEMBRE	GIOVEDÌ 12
OTTOBRE	GIOVEDÌ 10
NOVEMBRE	GIOVEDÌ 7
DICEMBRE	GIOVEDÌ 5

GLI ORARI DELLE SEDI SONO I SEGUENTI:

VERRES (Tel. 0125/920425)
dalle h 9.00 alle h 11.00
PONT ST. MARTIN (Tel. 0125/804383)
dalle h 12.00 alle h 14.00

Ordine del giorno dei lavoratori Cogne in CGS

I lavoratori della Cogne SPA in CIGS, riuniti in assemblea il giorno 28/12/95, con la presenza delle OO.SS. di categoria, i Parlamentari della Valle d'Aosta, il Presidente della Giunta Regionale, i Capi Gruppo delle Forze Politiche, l'Assessore all'Industria, il Direttore dell'Ufficio Regionale del lavoro e delle M.O., chiedono alle Forze Politiche, alle istituzioni sociali, interventi mirati a:

- Creazione sulle aree dismesse dalla Cogne Acciai Speciali, di attività industriali che nel breve pe-

riodo si insedino e possano assorbire lavoratori, anche con percorsi formativi, finalizzati al recupero degli stessi;

- Verificare la possibilità di modificare la normativa sulla mobilità lunga, collegando il requisito dei 28 anni di contribuzione alla età anagrafica dei 48 anni per accedere a questo istituto;
- Predisporre con la Regione Valle d'Aosta progetti speciali occupazionali mirati, riservati ai lavoratori in CIGS,
- Iniziare un confronto con

le associazioni padronali valdostane, per verificare possibili reimpieghi di lavoratori Cogne nel tessuto industriale della nostra Regione;

- Mantenere la Legge regionale che riserva una quota pari al 5% di posti nella forestazione per lavoratori collocati in mobilità con 45 anni di età anagrafica;
- Attuare all'interno della C.A.S. e nelle aziende appaltatrici collegate il blocco di ogni prestazione straordinaria, sino a quando il processo di reimpiego dei lavoratori Cogne

SPA non sarà terminato;
- Indire in Valle d'Aosta una riunione con i responsabili nazionali delle OO.SS. di categoria che seguono la siderurgia, i consigli di fabbrica delle aziende siderurgiche ex-IN.VA, che sono state privatizzate o chiuse, per coordinare iniziative comuni finalizzate al recupero degli esuberanti di personale, che alla fine del 1996 saranno più di 1800.

FIM - FIOM - SAVT - UILM